

il Carlone

maggio 1987

## Il trono e l'altare

«I re del passato erano consapevoli che il potere sui propri sudditi veniva loro da Dio, mentre le cosiddette democrazie di oggi basano i poteri dei governi eletti sulla sovranità delegata dal popolo». Chi ha detto ciò? Un cittadino delle «cosidette democrazie» occidentali, educato all'idea della separazione tra chiesa e stato (ma per il concordato, l'ora di religione, l'appello CEI a votare DC, l'Italia è ancora al medioevo) risponderebbe Komehini. Invece è stato Wojtyla, nel suo ultimo viaggio in Germania. Chi crede ancora che Wojtyla non è integralista? Non solo, ma è pure orwelliano. Per lui le parole mutano significato. Per lui «guerra è pace», e Pinochet è un buon cristiano che ha pacificato il Cile. Per lui «libertà è schiavitù» per cui ai cittadini preferisce i sudditi, che i re assoluti massacravano in guerre «sante». Per lui «ignoranza è forza»: solo Dio, pa-

tria, famiglia contano, e ciò che non rientra nella sua fede reazionaria e integralista è solo diabolica stranezza di illuministi, da ignorare. Ma può un cristiano condannare il nazismo e volere lo stato teocratico e andare sul balcone di Pinochet? Ma Wojtyla è cristiano?

